

Berlusconi ha fatto scuola... anche a Bellinzona

Prendendo forse spunto dal contratto con gli italiani sottoscritto dal buon Silvio, il Caffè, nella sua edizione di domenica scorsa ne segue le orme, chiedendo a due nostri concittadini che siedono in Municipio di sottoscrivere un contratto con i bellinzonesi. Qui non si tratta di promettere milioni di posti di lavoro (non avremmo nemmeno lo spazio per piazzarli tutti), ma comunque il nostro Sindaco, in perfetto stile “nonchalante”, s’impegna (e sì, se è un contratto, ci si deve pure impegnare e non basta sognare) a ridurre il moltiplicatore cittadino al 90%. In soldoni, la riduzione di sette punti di moltiplicatore fa circa due milioni e mezzo. Parallelamente il nostro Sindaco, come paladino del meno Stato, ha avuto modo di sostenere in Gran Consiglio l’iniziativa fiscale della Lega favorevole ad una nuova riduzione del gettito delle imposte delle persone fisiche del 5%. Sempre in soldoni, per il Comune di Bellinzona fa un altro milione e mezzo. C’è poi l’aiuto che ci versano i comuni ricchi sotto il cappello della perequazione finanziaria intercomunale, che, parallelamente alla diminuzione del moltiplicatore, si ridurrebbe, per diretto effetto dell’applicazione dei nuovi parametri di calcolo, di ca. 400mila franchi. Se la matematica non è un’opinione siamo a quattro milioni e mezzo di minori entrate. Quello che nel contratto non si trova, nemmeno nelle condizioni particolari, quelle che insomma il più delle volte sono scritte in piccolo al solo scopo di fregarti, è la ricetta per far quadrare i conti. Non è che i Bellinzonesi vogliano sputare sulla possibilità di pagare meno imposte, ma dal momento che uno più uno fa normalmente due, sarebbe anche il caso di dire come la Città potrà mantenere il suo attuale equilibrio finanziario, considerato pure che presto sarà confrontata con altri costi supplementari, basti qui citare la nuova casa anziani, la quale genererà più di un milione all’anno di oneri. A meno che in stile “puroliberistico” non si voglia tagliare personale e servizi, sarei curioso di conoscere la formula magica per tenere in piedi i conti della Città. Speriamo non ci si basi sulla solita contabilità creativa, a Bellinzona di questi tempi un Andreas Meyer basta e avanza.

La Signora Marone concentra invece il suo sforzo sulla necessità di ridare credibilità alla città, sulla promozione della sua immagine turistica e culturale, nonché sulla realizzazione di un centro giovanile. Tralascia comunque di indicare i motivi per i quali la credibilità di Bellinzona sia caduta ai minimi storici proprio nel quadriennio che sta per terminare e che l’ha vista comunque interessata partecipante. Nel frattempo il progetto di centro giovanile langue e non mi sembra nemmeno di poter dire che a sostegno dello stesso si sia cercato di trovare qualche convergenza politica. La cultura si muove, ma il più delle volte si affida all’iniziativa del privato; in tal senso un ruolo più attivo dell’ente pubblico non può che essere il benvenuto. Si abbia allora la volontà d’invertire la marcia rispetto a quanto è stato fatto (o non fatto) nella legislatura che sta per terminare.

Poi ancora trasporti, aggregazioni, minimetro e chi più ne ha più ne metta, in tempi d’elezione tutto è spendibile, tutto fa notizia.

Si fa in fretta a dire “*usato sicuro*”. Ma da certi venditori, una macchina d’occasione voi l’acquistereste?

Felice Zanetti